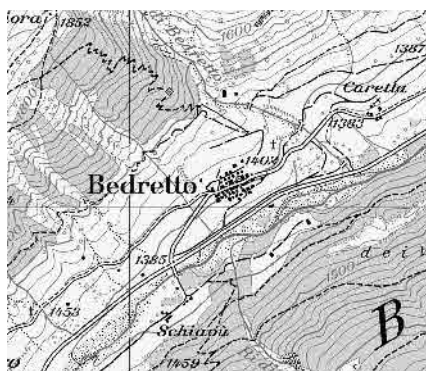




Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 1999

A 1400 metri d'altezza, in situazione storicamente strategica, in prossimità di passi per l'Italia, per il Vallese e per la Svizzera interna, spopolato dall'emigrazione e dalle valanghe, rivitalizzato dalla strada per il passo della Novena. Grandi dimore ottocentesche in sola muratura accanto agli edifici in legno.

Villaggio

XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	Qualità storico architettoniche

Bedretto

Comune di Bedretto, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 Vista da nord e da monte



2



3 Via principale di attraversamento



4



5



6 SS. Rocco e Sebastiano, sec. XVII, da ovest



7



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 2, 3, 5, 10, 11
Fotografie 1998: 1, 4, 6 – 9



8



9



10



11 Edifici in sola muratura e edifici «a castello», vista da sud



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo in pendio a dominante edificazione tradizionale con significativa presenza di edifici del sec. XIX in muratura	AB	×	✓	×	A			1 – 11
I-Or	I	Ripido pendio prativo con radi edifici rurali, cornice all'edificazione, con la profonda incisione del Riale di Bedretto	a			×	a			1,2, 11
I-Or	II	Fondo valle percorso dal fiume Ticino e dalla strada cantonale	a			×	a			10
I-Or	III	Profonda incisione del Riale di Bedretto	ab			×	a			
E	1.0.1	Cappella dei SS. Rocco e Sebastiano, risalente al sec. XVII, abside del sec. XIX; lato lungo verso un vuoto articolato su più piani				×	A			3,6
	1.0.2	Edificio in muratura a quattro piani, in parte trasformato; sec. XIX						o		
	1.0.3	Volumi ottocenteschi in muratura, a quattro piani, tre o quattro assi, coperti a quattro falde, forte impronta nel fronte del nucleo						o		
	1.0.4	«Dogana Bedretto» a tre piani e mezzo, falso frontone, copertura a due falde, zoccolo in pietra; inizio sec. XX, forte impronta sulla silhouette						o		
	1.0.5	Aggregato di edifici utilitari tradizionali in legno e muratura o in sola muratura						o		
	1.0.6	Edifici utilitari tradizionali in legno e pietra con aperture trasformate e aggiunte di balconi; mantenimento delle proporzioni						o		2,6
	1.0.7	Corpo aggiunto determinante un orientamento dell'edificio opposto a quello dominante						o		
	1.0.8	Edificio tradizionale radicalmente trasformato per aggiunta di balcone, per volume e colori							o	
	0.0.9	Edificio abitativo in pietra a vista, con fronte aperta da ampio arco d'ingresso						o		
	0.0.10	Osteria, dimesso edificio in muratura a tre piani, coperto a due falde						o		
	0.0.11	Depositi e rimesse						o		
	0.0.12	Ripari valangari, in parte in pietra, in parte consolidati con cemento armato						o		1
	0.0.13	Edicola in relazione col sentiero che continua il percorso di attraversamento del villaggio						o		
	0.0.14	Edifici abitativi in posizione fortemente esposta, ai margini del nucleo storico; fine sec. XX							o	1
	0.0.15	Fiume Ticino						o		10
	0.0.16	Edificio in stretta relazione con il fiume						o		
	0.0.17	Riale di Bedretto						o		
	0.0.18	Caretta, aggregato di edifici utilitari tradizionali a castello, riattati ad abitazione, e cappella dell'Addolorata, 1863, ristrutturata nel 1992						o		
	0.0.19	Ampio solco sul pendio del Riale di Folcra						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il villaggio dà il nome alla valle che dal Passo della Novena fino ad Airolo è solcata dal Ticino. In Bedretto, agli inizi del secolo XX, furono rinvenute monete romane. Nel 1210 viene citato come Bedoledo; nel 1227 costituisce una Vicinanza con gli altri insediamenti della valle: Villa, Ronco, Ossasco e Fontana, quest'ultimo appartenente oggi al comune di Airolo. Nello stesso anno figura come parrocchia autonoma. Il comune ha sede a Villa dove ha sede anche la chiesa parrocchiale. In Bedretto si trova la Cappella dei SS. Rocco e Sebastiano del XVII secolo con aggiunta dell'abside nel secolo XIX (1.0.1).

Bedretto godette del monopolio del traffico sui passi del S. Giacomo, anticamente molto frequentato, e della Novena, il primo per i collegamenti con l'Italia attraverso la Val Formazza, il secondo per il collegamento con il Vallese. Più addentro nella valle, pochi chilometri oltre Bedretto, l'Ospizio All'Acqua, a 1614 metri di altezza, era il punto di partenza per entrambi i passi. L'inaugurazione della strada della Tremola per il S. Gottardo nel 1830 distolse buona parte dei traffici dalla valle.

Ripetute catastrofi naturali si abbattono sul villaggio, come la valanga del 1863 che distrusse le abitazioni nella parte occidentale del paese e causò 29 vittime. Gran parte degli edifici con l'alzato in legno distrutti vennero sostituiti da altri in sola muratura.

Oltre all'antica attività dei trasporti attraverso i passi, attività tradizionali erano da sempre l'agricoltura di montagna e l'allevamento. Una serie di realizzazioni nel corso del Novecento contribuirono a frenare l'abbandono e a rendere più facilmente accessibile la Valle e la sua frequentazione, in particolare, la realizzazione della prima carrozzabile, nel 1924, fino a Bedretto, nel 1932 fino a Ronco, con corso a mezzacosta, e nel 1964 fino al Passo della Novena, tracciata sul fondovalle. Ciò indusse la realizzazione di alcune strutture ricettive, attive soprattutto nel periodo estivo. Il vecchio villaggio agricolo venne sempre più connotandosi, quindi, come luogo di residenza estiva.

La Carta Siegfried del 1872 mostra un perimetro edificato con una minore consistenza numerica di edifici rispetto ad oggi. Altra differenza apprezzabile è la presenza di un aggregato di cascine sul fondovalle, segnato come Schiavu nella Carta ottocentesca e come Schiavo nella Carta Nazionale, del quale oggi non resta che qualche rovina. Pressoché della consistenza attuale appare anche il piccolo insediamento con cappella di Caretta (0.0.18).

Come sempre, il dato sulla popolazione del comune tra 1850 e 1900 – si ridusse da 388 a 275 – testimonia il grande movimento migratorio. A parte episdiche inversioni di tendenza, il numero dei residenti è andato progressivamente calando fino a raggiungere il numero di 50 unità nel 1990, cresciuto, nel 2000 a 72 unità. Si tenga conto del fatto che il dato comprende anche Villa, Ronco e Ossasco. Quanto ai settori economici, si conferma il progressivo calo nel settore primario (dal 16 % degli occupati del 1990 al 6 % del 2000) e una certa stabilità in quello terziario (53 % nel 1990 e 45 % nel 2000).

L'insediamento attuale

Rapporti spaziali fra le parti

L'insediamento si colloca sulla sponda sinistra della valle, esposto a est, a 1400 metri d'altezza, sulla destra del cono di deiezione del Riale di Bedretto, ai piedi dell'alpe Pesciora e del Pizzo Rotondo, in posizione rialzata rispetto al corso del Ticino e del tracciato che collega Airolo con il Passo della Novena.

Il nucleo edilizio (1), che comprende la quasi totalità dell'edificazione dell'insediamento, è composto di allineamenti paralleli alle curve di livello, raccordati quasi regolarmente, tra casa e casa, da passaggi trasversali gradinati, originariamente sterrati, oggi perlopiù pavimentati in granito. Tale sistematicità appare pressoché generalmente rispettata. Solo nella parte più bassa non c'è un assetto viario preciso e i passaggi sono più casuali e irregolari e spesso col fondo erbato.

Il terreno su cui si pongono gli edifici è in progressiva salita da sud verso nord, il dislivello impone accorgimenti costruttivi per cui un edificio poggia su diversi

livelli altimetrici. I contorni del nucleo sono abbastanza regolari e l'edificazione si mostra compatta pur non presentando mai edifici a schiera. Il percorso principale, asfaltato, carrozzabile, è parte del vecchio percorso di collegamento tra gli insediamenti della valle. Si impone come principale per l'ampiezza, per la presenza della chiesa (1.0.1) e di edifici rappresentativi dei tipi regionali, con la base in muratura e l'alzato in legno.

Gli edifici, non esenti da trasformazioni, soprattutto nella parte in muratura, conservano perlopiù i volumi originari e i principali tratti formali. Edifici in sola muratura, anch'essi coperti a due spioventi, si alternano agli edifici con l'alzato in legno; in qualche caso, verosimilmente, hanno sostituito antichi edifici tradizionali, distrutti dalle valanghe o da incendi. La strada è asfaltata, affiancata, a tratti, sul lato a valle, da un marciapiede. L'andamento è irregolare, e irregolare è la delimitazione data dagli edifici che perlopiù vi si affacciano con i lati di frontone.

La chiesa dà il suo lato lungo alla strada e stabilisce un certo confronto con un edificio tradizionale sul lato opposto, leggermente sfasato, datato 1865 nell'arco in granito sopra l'ingresso. Nel piccolo spazio erbato di pertinenza, sul lato ovest, si impiantano due betulle. Il fianco della chiesa si offre libero alla vista verso il livello inferiore del nucleo, senza l'interferenza di altri edifici. Il risultato è una gradevole apertura di un vuoto che si articola su più gradini.

Il margine occidentale del percorso è caratterizzato da un'edificazione a volumi più piccoli e di carattere più rurale (1.0.5). Subito a diretto contatto con la strada, a valle e a monte, in accordo con tale carattere, compaiono piccoli spazi a orto. A monte della chiesa due percorsi servono e ordinano la parte più alta del nucleo: quello subito a monte è quasi sempre acciottolato, il secondo è asfaltato e si continua in entrambe le estremità con la campagna.

Elemento decisamente caratterizzante il piccolo insediamento è la presenza di alcuni edifici ottocenteschi in muratura, coperti a quattro falde: in particolare, tre insediati nella parte sud orientale del nucleo (1.0.3) si evidenziano più di altri perché avanzati sull'orlo del gradino su cui si impianta il nucleo, e forniscono

da valle un decisivo contributo alla caratterizzazione dell'insediamento, in particolare della sua immagine da distanza e da valle. Hanno, normalmente, quattro piani verso valle e tre verso monte. All'interno del nucleo, oltre che per l'imponenza del volume e per la copertura a quattro falde, segnalano il loro prestigio anche con gli spazi di pertinenza acciottolati. Per il resto, infatti, il fondo è erbato.

Oltre che da queste dimore, la vista frontale è segnata, sul margine opposto del nucleo, dalla presenza di un edificio anch'esso intonacato (1.0.4), la Casa dei doganieri, con tetto a due falde e colmo perpendicolare alle curve di livello, con una mole imponente e ampie finestre. La mole, di per sé notevole, acquista particolare peso su tale estremità caratterizzata da una folta presenza di edifici di piccolo volume. Risulta, pertanto, particolare la presenza in primo piano, sul livello più basso dell'insediamento, degli edifici a maggiore sviluppo verticale e di maggiori volumi. Le coperture di questi volumi in muratura sono in materiali non tradizionali.

Il margine superiore del nucleo mostra una concentrazione di originari edifici utilitari perlopiù in legno e muratura ma anche in sola muratura. Mentre nella parte occidentale meglio si sono conservate le caratteristiche originarie (1.0.5) – alcuni hanno le scandole a rivestimento delle pareti, alcuni hanno scandole come materiale di copertura – nella parte orientale hanno peso decisivo le trasformazioni molto appariscenti soprattutto in dipendenza da riattamenti a scopo abitativo (1.0.6). I collegamenti tra i diversi livelli altimetrici del nucleo sono perlopiù stati regolarizzati con rigide gradinature con fondo acciottolato che contrastano con l'irregolarità del terreno. Più gradevoli e connaturati all'ambiente risultano pertanto i passaggi ancora erbati o anche quelli vecchi realizzati in cemento, che meglio si adattano al terreno.

Il piano di scorrimento del Ticino e un pendio prativo inciso da un riale

Il contesto prativo in deciso pendio (I) che avvolge il piccolo nucleo edificato trova una replica nel pendio prativo oltre l'incisione del Riale Bedretto (IV). Il fondo vallivo (II) staccato dal prato a monte solo per mezzo del nastro d'asfalto della carrozzabile della val-

Bedretto

Comune di Bedretto, distretto di Leventina, Cantone Ticino

le, nonché l'intaglio del Riale di Bedretto (III) in stretta continuità col piano di scorrimento del Ticino, disegnano un ininterrotto scenario naturale di grande valore, incorniciato, a propria volta, da un fitto bosco che copre i due versanti della valle.

Quasi riproduzione in scala minore del nucleo di Bedretto, oltre l'incisione del riale, Caretta (0.0.18) si pone lungo il tracciato a mezzacosta, di collegamento con gli insediamenti su quel versante. Il piccolo aggregato è costituito di vecchi edifici utilitari quasi tutti riattati in maniera modesta e non appariscente, a destinazione abitativa. Si tratta perlopiù di edifici con l'alzato in tondoni sulla base in muratura, il retro, anch'esso in muratura, notevolmente interrato. In due casi è ancora visibile la ricopertura con scandole dell'alzato in legno.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare ulteriori inserimenti di edifici del tipo (0.0.14) che alterino i margini del nucleo storico.

Gli interventi di riattamento devono tenere conto del contesto in cui si inseriscono, dei volumi tradizionali, dei materiali, dell'immagine d'insieme. In particolare evitare l'aggiunta di corpi snaturanti i volumi originari.

Particolare cura va posta nel trattamento dei vuoti, evitando, tra l'altro, inadeguate recinzioni e rigide delimitazioni delle parcelle.

Evitare, nel piccolo aggregato di Caretta, l'inserimento di elementi leziosi da giardino e inadeguate parcelizzazione che limitino il libero porsi degli edifici nello spazio prativo.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Ottime qualità situazionali, su un cono di deiezione particolarmente esposto, con effetto a terrazza sul fondovalle, in un contesto non edificato di grande valo-

re paesaggistico, dato da eccezionali prati nel pendio inciso da un riale, da un movimentato piano di scorrimento del Ticino, da una folta cornice boschiva al tutto.

XX	Qualità spaziali
----	------------------

Buone qualità spaziali grazie all'allineamento degli edifici in progressione altimetrica, con una chiara dominanza del percorso di attraversamento rispetto agli altri ad esso paralleli, tutti collegati da passaggi trasversali, erbati o, in qualche caso, gradinati e selciati. Buone qualità per la distribuzione degli edifici per tipi e per il relativo trattamento degli spazi di pertinenza e, in particolare, per la presenza di edifici ottocenteschi in muratura, affacciati sulla terrazza su cui sorge il nucleo.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche in un patrimonio edilizio rappresentativo dei tipi regionali, sia a funzione abitativa che a funzione utilitaria, questo costituente un vero e proprio quartiere specializzato; grazie anche a una forte presenza, in un insediamento di tali dimensioni, di edifici abitativi in muratura ottocenteschi.

2ª stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7107, 7108 (1988);
8837, 8838 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
682.342/151.073

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere